

Introduzione

Le Collezioni geologiche e storiche dell'ISPRA: le Collezioni di marmi antichi "Federico Pescetto" e "Pio De Santis"

L'ISPRA (D.L. n. 112 del 25.6.2008 e successiva L. n. 133 del 6.8.2008) conserva oggi un patrimonio di notevole valore storico, culturale ed economico, rappresentato dalle prestigiose Collezioni geologiche e storiche (già Collezioni paleontologiche e lito-mineralogiche del Servizio Geologico d'Italia). Si tratta di una raccolta di oltre 150.000 reperti e campioni, strumentazione tecnica, cimeli e opere d'arte, che documenta, unica in questo genere nel Paese, l'avvio e la lavorazione della Carta Geologica d'Italia, dall'ultimo quarto del XIX secolo fino agli anni '70 del XX secolo. Altre raccolte di notevole importanza hanno arricchito, nel tempo, il patrimonio del Museo Agrario Geologico che si andava costituendo in parallelo ai lavori di rilevamento: tra queste, la Collezione di materiali decorativi ed edilizi, avviata a seguito del Regio Decreto del 24 marzo 1872, che prevedeva - nell'ottica di una necessaria dettagliata ricognizione del patrimonio minerario e litoide del nuovo Stato unitario - il censimento delle cave e delle miniere. Inoltre detto patrimonio veniva incrementato, attraverso acquisti e donazioni, da intere collezioni, tra cui un posto di primo piano spetta senz'altro a quelle di marmi antichi e moderni Federico Pescetto e Pio De Santis.

Le Collezioni lito-mineralogiche, costituite da oltre 55.000 campioni provenienti in massima parte dal territorio italiano, testimoniano l'eccezionale variabilità mineralogica e litologica del nostro Paese, che ha attirato da sempre l'interesse dei geologi di tutto il mondo. In dette Collezioni sono presenti i principali minerali, i materiali edilizi e le pietre decorative utilizzati in Italia e nell'intero bacino del Mediterraneo a partire dall'Antichità fino al XIX secolo. Si tratta di materiali di importanza primaria nei campi della storia dell'architettura e della storia dell'arte, della conservazione e del restauro di edifici e monumenti e di grande rilevanza per la storia dell'economia e la storia sociale legate all'impiego delle risorse minerarie e lapidee. Tali Collezioni costituiscono pertanto un patrimonio di eccezionale interesse in diversi settori, sia scientifici che umanistici, unico per quantità, varietà e significatività dei reperti. Le Collezioni di marmi Federico Pescetto e Pio De Santis, oggetto di questo lavoro, esposte fino al 2012 nella sede ISPRA di via Curtatone ed oggi imballate e stivate nei magazzini dell'Istituto, costituiscono senz'altro un motivo di vanto dell'Istituto che le detiene. In particolare, la Collezione Pescetto risulta essere la più importante raccolta di marmi antichi giunta ai nostri giorni, per numero, dimensioni, assortimento e rappresentatività dei campioni: essa costituisce, nei fatti, la raccolta di riferimento a livello mondiale.

L'importanza delle Collezioni Pescetto e De Santis ha indotto a concepire un'opera che non fornisse semplicemente i repertori scritto e fotografico dei campioni di marmi antichi. Nella Parte Prima, oltre ad offrire il quadro d'insieme delle notizie attualmente disponibili sull'origine delle due collezioni, l'opera affronta le molteplici ricadute che lo studio dei marmi antichi, in generale, ha nei riguardi della Geologia e della Storia dell'arte e dell'architettura. Una panoramica dei legami tra queste discipline ed i marmi antichi, inoltre, consente al lettore di mettere a fuoco gli elementi di interesse e di fascino insiti nello studio delle pietre decorative.

Il lavoro è rivolto non solo agli specialisti della materia, siano essi geologi, storici dell'arte e dell'architettura, restauratori o conservatori museali, ma anche a semplici appassionati o curiosi, quindi lettori meno esperti. Per questa ragione, esso è pervaso da un costante sforzo di conciliare le esigenze del rigore scientifico con quelle di una lettura scorrevole. Un ampio ricorso alle note consente di spiegare il significato e le implicazioni dei termini tecnici meno conosciuti. Una dettagliata bibliografia fornisce al lettore desideroso di approfondimenti lo stato dell'arte circa gli studi sui marmi antichi.

Il formato dell'opera è stato scelto in modo da poter riprodurre i reperti al cinquanta per cento della grandezza originale: ciò rende del tutto eccezionale e unica, nel suo genere, la rassegna fotografica dei 518 campioni di "marmi antichi" della Collezione Pescetto e dei 262 campioni della Collezione De Santis. Inoltre, l'opera fornisce alcune tavole di correlazione dei marmi antichi a maggiore variabilità litologica, per consentire al lettore di orientarsi tra le varietà di uno stesso tipo litologico, spesso diverse al punto tale da apparire come rocce del tutto estranee l'una all'altra.

Si intende così mettere a disposizione degli esperti uno strumento utilizzabile in concreto, non solo per l'identificazione dei tipi litologici principali e delle loro varietà, ma anche per la loro comparazione con i campioni di altre collezioni e con manufatti. La gamma pressoché infinita di colori e tessiture delle rocce colpirà senza dubbio l'attenzione, la fantasia e la curiosità dei lettori non specialisti, introducendoli nel variopinto scenario dei marmi antichi e, più in generale, delle pietre decorative.

Myriam D'Andrea

Responsabile Servizio Attività Museali

Dipartimento per le Attività Bibliotecarie, Documentali e per l'Informazione